

Bruxelles, 4 febbraio 2019
(OR. en)

5744/19

MOG 7
CFSP/PESC 57
CONOP 9
IRAN 2

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sull'Iran

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'Iran, adottate dal Consiglio il 4 febbraio 2019.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULL'IRAN

1. Ricordando le conclusioni del Consiglio del novembre 2016, l'Unione europea esprime il suo deciso impegno e costante sostegno a favore del piano d'azione congiunto globale (PACG). Il PACG è un elemento chiave dell'architettura globale di non proliferazione nucleare, nonché un successo della diplomazia multilaterale, approvato all'unanimità dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite attraverso la risoluzione 2231.
2. L'Unione europea accoglie con favore la piena ed effettiva attuazione, da parte dell'Iran, dei suoi impegni in materia di nucleare, come confermato dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) in tredici relazioni consecutive, nonché nella sua ultima relazione trimestrale pubblicata il 12 novembre 2018. L'Unione europea ribadisce la necessità che l'Iran continui ad attuare tutti gli impegni assunti nonché a cooperare pienamente e in modo tempestivo con l'AIEA. L'Unione europea accoglie positivamente e sostiene pienamente i lavori svolti dall'AIEA nel monitoraggio dell'attuazione del PACG da parte dell'Iran. L'UE accoglie con favore l'impegno dell'Iran a non cercare di procurarsi, sviluppare o acquistare armi nucleari. Riconosce l'applicazione provvisoria, da parte dell'Iran, del protocollo aggiuntivo all'accordo di salvaguardia globale e ne incoraggia la ratifica.
3. L'Unione europea riconosce che la revoca delle sanzioni costituisce una parte essenziale del PACG e si rammarica profondamente per la nuova imposizione di sanzioni da parte degli Stati Uniti, a seguito del loro recesso dal PACG. L'Unione europea sottolinea gli sforzi compiuti per preservare i benefici economici e di più ampia portata per l'Iran previsti dal PACG. Detti benefici sono ora intensificati dall'iniziativa della Francia, della Germania e del Regno Unito consistente nel rendere operativa la società veicolo, attualmente registrata come ente privato, al fine di generare un impatto positivo sulle relazioni economiche e commerciali con l'Iran, ma soprattutto sulla vita del popolo iraniano. La società veicolo sosterrà gli operatori economici europei impegnati in scambi commerciali legittimi con l'Iran, in conformità del diritto dell'UE e della risoluzione 2231 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Come ribadito nella dichiarazione congiunta dell'AR/VP e dei ministri degli affari esteri e dei ministri delle finanze di Francia, Germania e Regno Unito del 2 novembre 2018, l'obiettivo di portare a termine questi lavori è perseguito con ferma determinazione. L'Unione europea ricorda che gli aggiornamenti dello "Statuto di blocco" dell'UE e del mandato per i prestiti esterni della Banca europea per gli investimenti destinati a rendere ammissibile l'Iran sono entrati in vigore il 7 agosto 2018.

4. L'Unione europea sottolinea il proprio sostegno allo sviluppo delle relazioni UE-Iran in settori di interesse comune, come illustrato nella dichiarazione congiunta concordata dall'AR/VP e dal ministro degli esteri iraniano nell'aprile 2016, che rafforza il suo impegno settoriale nell'ambito della cooperazione bilaterale. Si annoverano settori quali il dialogo politico, i diritti umani, la cooperazione economica, il commercio e gli investimenti, l'agricoltura, i trasporti, l'energia e i cambiamenti climatici, la cooperazione nucleare per fini civili, l'ambiente, la protezione civile, la scienza, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione, anche attraverso scambi universitari, la cultura, le droghe, la migrazione, le questioni regionali e umanitarie.
5. Il Consiglio accoglie con favore i progressi compiuti sulle riforme necessarie ed esorta l'Iran ad adottare e attuare la legislazione necessaria, conformemente agli impegni assunti nell'ambito del piano d'azione del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI). L'UE e gli Stati membri sono pronti a proseguire la cooperazione con l'Iran in questi settori, anche fornendo assistenza tecnica ai fini dell'attuazione del piano d'azione del GAFI.
6. Il Consiglio esprime preoccupazione per le crescenti tensioni nella regione e il ruolo dell'Iran in questo contesto, compresa la fornitura di sostegno militare, finanziario e politico ad attori non statali in paesi come la Siria e il Libano.
7. Il Consiglio nutre serie preoccupazioni per quanto riguarda il coinvolgimento militare dell'Iran e la continua presenza di forze iraniane in Siria. L'Unione europea invita l'Iran a sostenere pienamente il processo guidato dall'ONU sulla Siria, in linea con la risoluzione 2254 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ed esorta il paese a esercitare a tal fine la propria influenza sul regime siriano. Invita l'Iran in quanto garante di Astana, insieme con la Russia e la Turchia, ad assicurare la cessazione delle ostilità e un accesso umanitario sicuro, sostenibile e senza impedimenti in tutta la Siria, in particolare a Idlib.

8. Per quanto riguarda lo Yemen, l'Unione europea invita tutte le parti nella regione, compreso l'Iran, a sostenere l'attuazione della risoluzione 2451 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e ad adoperarsi in maniera costruttiva per una soluzione politica duratura al conflitto sotto la guida delle Nazioni Unite. L'UE prende atto con preoccupazione delle conclusioni contenute nella relazione del gruppo di esperti dell'ONU sullo Yemen, in cui si riscontra il mancato rispetto dell'embargo sulle armi stabilito al punto 14 della risoluzione 2216 dell'UNSC. L'Unione europea mantiene l'impegno a proseguire il dialogo regionale politico in corso con l'Iran sotto la guida dell'UE allo scopo di continuare a ottenere risultati tangibili e promuovere un migliore contesto regionale. Riconosce i risultati degli sforzi prodigati nel contesto del dialogo sulle questioni regionali in corso sotto la guida dell'UE. L'UE accoglie con favore, a tale riguardo, il sostegno pubblico dell'Iran ai colloqui delle Nazioni Unite in Svezia, che hanno portato all'accordo di Stoccolma.
9. Il Consiglio è inoltre seriamente preoccupato per le attività di missili balistici condotte dall'Iran ed esorta il paese ad astenersi da tali attività, in particolare i lanci di missili balistici che sono in contrasto con la risoluzione 2231 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. L'Iran continua a impegnarsi per incrementare la portata e la precisione dei suoi missili, aumentando nel contempo il numero di test e di lanci operativi. Queste attività accrescono la sfiducia e contribuiscono all'instabilità regionale. Il Consiglio invita l'Iran a prendere tutte le misure necessarie per rispettare pienamente tutte le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite concernenti il trasferimento di missili e dei relativi materiali e tecnologia ad attori statali e non statali nella regione. In un contesto più ampio, il Consiglio ricorda inoltre la grave preoccupazione che nutre da tempo per l'incremento del potenziale militare nella regione.
10. Il Consiglio è profondamente preoccupato per le attività ostili che l'Iran ha condotto sul territorio di vari Stati membri e, in tale contesto, ha deciso di inserire due persone e un'entità nell'elenco. L'Unione europea continuerà a dar prova di unità e solidarietà in questo settore ed esorta l'Iran a porre immediatamente fine a un tale comportamento inaccettabile.

11. Il Consiglio resta seriamente preoccupato per la situazione dei diritti umani in Iran. L'Iran continua ad applicare frequentemente la pena di morte. Pur riconoscendo che le modifiche apportate alla legge antinarcoctici, approvate nell'ottobre 2017, hanno determinato finora una significativa diminuzione delle esecuzioni connesse alla droga, il Consiglio sottolinea che l'UE è contraria al ricorso alla pena di morte in qualsiasi circostanza e in ogni paese. L'UE mette in risalto che l'esecuzione di minori autori di reati viola il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici e della Convenzione sui diritti dell'infanzia, due strumenti di cui l'Iran è parte.

In linea con gli impegni dell'UE volti a garantire la parità dei diritti delle donne e delle ragazze nonché delle persone appartenenti a minoranze, comprese le minoranze etniche e religiose, il Consiglio invita l'Iran ad attuare i pertinenti trattati internazionali di cui è parte e a rispettare pienamente i diritti umani e le libertà fondamentali.

12. Il Consiglio sottolinea che le tensioni esistenti e la sfiducia nella regione non dovrebbero essere ulteriormente inasprite ed esorta l'Iran e tutti gli attori regionali a svolgere un ruolo costruttivo a questo riguardo e a evitare inutili retoriche. Il Consiglio sostiene un approccio globale equilibrato con l'Iran, compreso il dialogo, al fine di affrontare tutte le questioni che destano preoccupazione, approccio critico in caso di divergenze e cooperativo qualora vi sia un interesse reciproco.
